

Assessorati all'Ambiente e alla Vivibilità, servizi progettazione e valutazione ambientale, gestione parchi e giardini, interventi centro storico

Le nuove aree verdi: le iniziative del Comune

Diverse aree verdi sono state aperte ai cittadini napoletani a partire dal 1994: parchi di nuovo impianto della ricostruzione post-terremoto che, benché ultimati da tempo, erano stati abbandonati all'incuria e al vandalismo; giardini storici non disponibili alla fruizione pubblica; nuove dotazioni all'interno degli abitati. Si è trattato di un'attività intensa e complessa svolta dall'amministrazione mediante una serie di provvedimenti che hanno garantito la gestione degli impianti e ne hanno migliorato l'uso collettivo.

Sommandosi a quelle preesistenti, le nuove aree di verde pubblico hanno costituito una dotazione articolata e diffusa sul territorio comunale, tale da consentire un uso ampio e differenziato, qui descritta sommariamente con alcuni esempi indicativi.

Primo a essere aperto al pubblico, nel gennaio '94, è stato il parco Massimo Troisi, in via Taverna del ferro, realizzato nell'ambito del programma di ricostruzione post-terremoto, ma abbandonato per anni. Occupa un'area complessiva di circa 12 ettari, caratterizzata da un laghetto e comprendente anche aree attrezzate e le serre comunali. In seguito sono stati messi in esercizio altri spazi verdi del programma di ricostruzione, in vari quartieri della periferia cittadina (il grande parco urbano di Scampia, i parchi Falcone e Borsellino e quello Camaldoli Sud a Pianura, il giardino di Villa Vittoria a Piscinola, il parco Fratelli De Filippo a Ponticelli e altri ancora) o del centro storico (il parco Raffaele Viviani a Montecalvario, parco Ventaglieri ad Avvocata). Il parco Raffaele Viviani, in particolare, occupa un'area di circa due ettari dal forte dislivello altimetrico. Contraddistinto da cavità naturali e dalla conservazione di parte della arboratura a frutteto, rientra, con il parco Ventaglieri, in un progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente per lo sviluppo di sistemi alternativi di trasporto pubblico.

L'acquisizione più rilevante al patrimonio di verde pubblico è certamente costituita dal Parco dei Camaldoli. Realizzato con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno ma rimasto chiuso per anni, con i suoi 137 ettari è attualmente la più vasta area a verde pubblico della città. Occupato per la maggior parte da un bosco ceduo di castagno, è caratterizzato da rilevanti elementi paesaggistici e panoramici. Un progetto dell'amministrazione prevede la realizzazione della direzione del parco, dotata di spazi per l'accoglienza degli utenti, in un edificio abusivo conquistato al patrimonio pubblico.

Frutto di iniziative diverse sono invece altre aree a verde, come il parco di villa Letizia, a Barra, realizzato con fondi acquisiti grazie al recupero di tangenti estorte su opere pubbliche o come il parco Marco Mascagna, al Vomero, intitolato a un giovane ambientalista che si era battuto contro l'abbattimento dei pini preesistenti.

Particolare attenzione è stata poi dedicata al restauro di giardini storici della città. In qualche caso si tratta di aree già destinate alla fruizione pubblica, come la real villa di Chiaia, ma altre volte invece, come per il parco dei Quartieri spagnoli, si ha l'apertura alla cittadinanza di giardini e orti di origine diversa.

Tutte queste nuove aree, insieme con quelle preesistenti e con gli ulteriori interventi in fase di realizzazione o progettazione, stanno quindi configurando un sistema di verde pubblico urbano adeguato e coerente.

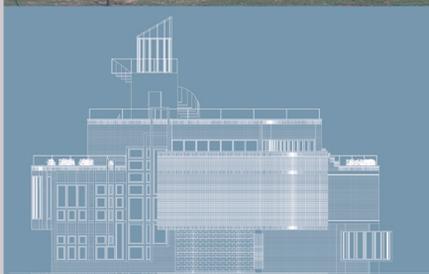
▼ Il laghetto e percorsi interni al parco Troisi a Taverna del Ferro;



▲ Da sopra: verde attrezzato a via delle Repubbliche Marinare e Parco Viviani a Sant'Antonio ai Monti

◀ L'area giochi del parco di Scampia

▼ Da sopra: due scorci del parco Falcone e Borsellino a Pianura e villa Vittoria a Piscinola - Marianella



▲ Sopra: panoramica del parco di Scampia e villa Letizia a Barra; sotto: il parco dei Camaldoli con un disegno del progetto della palazzina dei servizi e direzione, un viale nel castagneto, una vista dell'Eremo dal parco

